

TU NON MI PAGHI? IO ME NE VADO!

Publicato su LA REGIONE del 02.03.2000

Ha destato un certo rumore il "minisciopero" inscenato martedì dai giocatori del FC Lugano adducendo alla seccatura per il ritardo nel pagamento degli stipendi (e chiedendo garanzie in tal senso) rispettivamente dell'alloggio per chi abita alla Cadrolina.

Personalmente reputo di pessimo gusto e fuori luogo la battuta del signor Pietro Belardelli che ha esortato i giocatori a fare il loro mestiere e a non fare i sindacalisti. La battuta è perfettamente fuori luogo nella misura in cui il datore di lavoro sa perfettamente (o deve perlomeno sapere) che il pagamento dello stipendio al lavoratore è uno degli elementi essenziali del contratto di lavoro e come tale va pagato tanto puntualmente quanto integralmente. Negligere (magari con l'arroganza di imporre ai giocatori di tacere e pedalare...) questo principio significa non avere la più pallida idea di quali siano i rapporti contrattuali in uno stato democratico. Ed allora mi sembra opportuno precisare che il ritardo o il mancato pagamento dello stipendio può comportare da parte del giocatore la facoltà di intimare un ultimo termine per il pagamento dello stipendio pena la possibilità di rompere il contratto di lavoro. L'altra facoltà lasciata al lavoratore (e quindi al calciatore) è quella di rifiutarsi di lavorare pur mantenendo intatto il suo diritto a ricevere lo stipendio (su una simile questione si è pronunciato non molto tempo fa il Tribunale Federale).

Ben si vede quindi come un simile atteggiamento da parte dei club possa divenire pericoloso e controproducente specialmente se ad un certo punto un buon numero di giocatori decidessero di agire come la legge consente loro di fare. E' ovvio che se l'azione venisse intrapresa solo da uno o da pochi giocatori essi verrebbero subito bollati come sovversivi, con tutte le conseguenze del caso.

Se l'azione fosse più generalizzata, allora potrebbe essere addirittura messa in pericolo la regolarità del campionato.

Fortunatamente al momento in cui entrerà in vigore il contratto modello obbligatorio per tutta la Lega Nazionale, ai club verranno imposti dei termini ben precisi ed improrogabili per il pagamento degli stipendi e che in caso di mancato ossequio di questi termini il giocatore potrà, senza troppe formalità, rompere il contratto ed accasarsi altrove. Tutto questo senza che il club di partenza possa pretendere alcunché sottoforma di indennità per rottura di contratto.

Probabilmente, ben presto ne vedremo delle belle!

BRENNO CANEVASCINI Avvocato